



Task force salva-imprese
L'iniziativa di Confapi ha fatto subito breccia: centinaia le chiamate, soprattutto artigiani e commercianti. A destra il presidente di Perugia Mario Brustenga



Due settimane di funzionamento hanno evidenziato che le imprese in senso proprio resistono. Va male ai soggetti meno strutturati

TASK FORCE ANTI CRISI

CONFAPI PERUGIA

800 880 188

numero verde

IL NOSTRO SUPPORTO ALLA TUA IMPRESA

www.piccolamediaimpresa.com

Numero anti-crisi "rovente" Negozianti e artigiani nei guai

Perosino, direttore Confapi: "Serve un raccordo con le altre associazioni"

[di Alessandra Borghi]

Le piccole e medie imprese del nostro territorio stanno resistendo alla crisi economica e finanziaria, anche se si evidenzia un marcato bisogno di adeguato orientamento. A navigare in peggiori acque sono invece commercianti e artigiani. È questo il risultato delle prime due settimane di attivazione del numero che Confapi ha messo a disposizione degli operatori economici per aiutarli a trovare i metodi per reagire. La prossima settimana si terranno i primi due incontri tra soggetti che si sono rivolti all'associazione delle piccole e medie imprese e la 'task force' anti-crisi. È a questo che infatti serve il numero, ad accedere alla consulenza gratuita di un gruppo di professionisti che si mettono a disposizione grazie alla collaborazione degli ordini dei commercialisti e degli avvocati, come ricorda il presidente di Confapi Perugia **Mario Brustenga**. "Con l'attivazione del numero verde e la messa in campo di una task force di professionisti abbiamo voluto dire agli imprenditori che l'associazione è loro vicina anche e soprattutto nei periodi più difficili e comunque in qualsiasi momento abbiano bisogno di un supporto concreto, fornito da personale qualificato e organizzato in maniera tale da garantire un intervento tempestivo e mirato; siamo certi che già nel breve termine questa nostra iniziativa contribuirà ad alimentare una maggiore fiducia nel futuro da parte di chi fa impresa, quella fiducia della quale ogni imprenditore ha bisogno per continuare a fare il proprio lavoro con serenità". "Le chiamate al nostro numero sono in crescita - rende intanto noto il direttore di Confapi Perugia **Guido Perosino** -, aumentano ogni gior-

no. Un fatto psicologicamente interessante". Segno, insomma, che, se la nuova risorsa messa a disposizione ha subito avuto riscontro, ce n'era proprio la necessità. Ma, dai dati ricavati nei primi giorni di attivazione emerge una sorpresa riguardo gli utilizzatori di questo strumento: "Sono i soggetti meno strutturati a livello imprenditoriale, quelli in genere senza dipendenti, a cercarci, secondo un rapporto, direi con approssimazione, di 30 a 1. Gli altri hanno più capacità di rivolgersi in modo autonomo alle banche o alle stesse associazioni di

categoria". Insomma, le ragazze preposte al centralino di rado si sono sentite contattate dalla platea abituale dei soggetti cui Confapi si rivolge: "Si tratta nella stragrande maggioranza dei casi di imprese individuali, anzi, meglio dire commercianti e artigiani", precisa Perosino. Sono dunque i gestori di bar, orefici, i titolari di negozi in genere a cercare di farsi avanti con i loro problemi. Che hanno quasi sempre a che fare con l'accesso al credito e l'urgenza di far fronte al pagamento delle tasse. "Due persone, con tanto di nome e cognome, ci hanno

persino insultato - dice Perosino -, attaccati rivolti non solo a noi, ma a tutto il sistema, alle banche, alla politica... La cosa, a dire il vero, non ci ha turbato. Sapevamo che c'è gente arrabbiata e bisogna sfogarsi e che quindi il nostro numero si sarebbe prestato anche a fungere da punci-ball. Speriamo di servire a qualcosa pure così. Purtroppo, ci sono persone che si vedono negato un prestito da 10mila euro... Casi a cui prestare la massima attenzione, siamo anzi preoccupati del fatto che così tanti possano entrare in giri preoccupanti".

"Teniamo a precisare - prosegue Perosino - che non vogliamo invadere il campo delle altre associazioni di categoria e che la task force è finalizzata a risolvere problemi d'impresa. Questo non significa che Confapi metta le mani avanti o che voglia scoraggiare chi non rappresenta propriamente un'impresa a contattarla, anzi: "Per noi è importante raccogliere dati, e puntiamo a farlo almeno per tutto aprile, per poi passare a fare proposte che guardano anche a queste categorie di soggetti che non sono quelli che a noi si rivolgono". A tal fine poi scatterà un'altra fase: "Avendo in mano un quadro, cercheremo il raccordo con le associazioni dei commercianti e degli artigiani", annuncia Perosino. "L'attività che stiamo svolgendo sin dall'inizio era preordinata a fornire un servizio a tutti". Interessanti anche le prime indicazioni in merito al comportamento degli istituti di credito a livello locale: "Le banche restano in qualche modo sempre 'imputate' e sotto la lente, ma devo dire che finora quelle che hanno fatto accordi con noi risultano ad essi ottemperanti. Solo in due casi è emersa l'esigenza di fornire informazioni sul ruolo di garanzia dei consorzi fidi".

Il terremoto in Abruzzo e le solite polemiche. Ma è il momento giusto? L'ora dell'unità e della solidarietà Non aggiungiamo altre macerie

luca.mercadini@edib.it

Dalle nostre parti si ricorda la scossa tremenda che ha svegliato nel mattino del 1984 Gubbio e dintorni, ricordiamo bene anche quella del '97 che ha bersagliato la fascia appenninica sul versante umbro da Gualdo a Nocera e ancora prima il dramma della Venerina. Niente a che vedere con quanto accaduto alle 3.32 di lunedì nella provincia di L'Aquila. Non sappiamo se le nostre case siano state costruite in modo migliore, se la fortuna ci ha aiutato, di certo la violenza del sisma in Abruzzo non ha precedenti in Italia fino al terremoto del Friuli e dell'Irpinia. Le polemiche? Non mancano mai, fanno parte, sono più forti di noi. "L'avevo detto, bisognava fare così...". Ma è veramente questo il momento? In mezzo al dolore di madri e figli e alla composta disperazione di chi ha perso tutto, non serve aggiungere altre macerie. Magari più in là si potrà discutere del perché edifici nuovi sono

il punto del direttore



crollati e altri più antichi sono rimasti in piedi. Non ora. Adesso è il momento dell'unità, della solidarietà, dei soccorsi, dell'organizzazione di lavoro necessaria per prestare i primi aiuti a una popolazione ridottissimo lastrico. Più in là parleremo dell'esperienza del passato che ancora una volta in Italia non è servita a niente. Ora stringiamoci in un unico grande abbraccio con la popolazione di L'Aquila e auguriamoci che non si ripeta quanto accaduto in Belice e in Irpinia per la ricostruzione. La macchina dei soccorsi è partita celebre, altrettanto quella della solidarietà. Da Perugia, dall'Umbria sono immediatamente partiti i soccorsi gestiti all'interno del coordinamento predisposto dalla Protezione civile. Questa è la cosa più importante, per ora. Fare polemiche serve a poco e aggiunge solo macerie verbali a quelle reali.

Tutto PERUGIA

Ogni venerdì gratis in edicola con il

a cura de **L'ETRUSCO**



Il centrodestra deve essere più coerente con le sue decisioni

Quando federalismo fa rima con centralismo

Io, lo sapete, sono per l'abolizione delle circoscrizioni. Non ho cambiato idea, ma quello che è successo (e stavolta do ragione al sindaco), è un fatto molto, ma molto grave e oserei dire, pericoloso. Una cosa è una valutazione politica sulla loro utilità, sulla loro opportunità, in una città piccola come Perugia e una cosa è un atto d'imperio dell'amministrazione centrale con il quale, per pura speculazione elettorale, si cancella una decisione del consiglio comunale. E la si cancella con una argomentazione speciosa legata al calcolo degli abitanti prima o dopo il censimento. Sembra di essere tornati, in un colpo solo, agli arbitri della vecchia Commissione Prefettizia, o del vecchio Comitato di Controllo, che esercitavano una specie di mannaia sulle deliberazioni degli Enti Locali, solo perché erano di sinistra e il Governo era democristiano. La destra deve dire solo se vuole o meno le circoscri-



Che importanza ha che le circoscrizioni siano quattro o cinque?

zioni. Se è favorevole al loro mantenimento o alla loro abolizione e non usare i poteri del governo per cercare cavilli elettorali. Se la risposta è sì, mi spiegate che mutazione genetica produce spostare il numero di questi organismi periferici da 4 a 5? Mi spiegate che grande terremoto sussultorio provoca l'inserimento di una via o di un quartiere nell'una o nell'altra circoscrizione? Dividere il capoluogo in 4 o 5 piccoli comuni è l'errore, fare due sindaci, uno grosso e uno un po' più piccolo, è lo sbaglio, non certo gli strumenti tecnici di calcolo della popolazione o di divisione del territorio. Sta di fatto che non si può essere paladini del federalismo a Roma ed usare il potere del centralismo a Perugia. La politica non dovrebbe essere l'arte del "quando mi fa comodo", ma l'arte della coerenza "senza sì e senza ma".

Letrusco

ORFICERIE

IL BANCO DELL'ORO

COMPRO ORO E ARGENTO

VENDO ORO COME NUOVO

OROLOGI PERFETTAMENTE FUNZIONANTI

BRILLANTI A META' PREZZO

PERUGIA, VIA BARTOLO, 11/15
TEL. 075 5724054

ORARIO CONTINUATO dalle 10.00 alle 13.00

BASTIA UMBRA VIA ROMA, 115/115B
TEL. 075 8001684